



Al Mambo inaugura la mostra di Italo Zuffi Performance, video Balbi: «Organismo vivente che muterà»

di **Piero Di Domenico**

All'interno della Sala delle Ciminiere del Mambo c'è persino un campo di bocce, utilizzato dall'artista Italo Zuffi per una sua performance del 2008, *Partita a bocce con frutta*, rimando a uno dei passatempi più diffusi all'epoca della sua adolescenza in Romagna, che sarà rivitalizzato durante l'inaugurazione. Dopo una prima stanza in cui vengono proiettati due video, tra cui uno dei più noti di Zuffi, *The Reminder* del 1997, da una finestrella si può scrutare quello che si incontrerà nello spazio successivo della grande sala.

Il progetto legato all'artista nato a Imola nel 1969 ma da decenni a Milano, previsto come evento centrale di «Art City», si compone due parti. La prima è una sorta di antologica con una cinquantina di lavori dal 1997, anno in cui un insoddisfatto Zuffi decide di andare a studiare a Londra, al 2020. Nonostante il posticipo a maggio di «Arte Fiera»,

prenderà comunque il via a partire da oggi. La seconda, che raccoglierà nuovi lavori prodotti appositamente, è prevista a Palazzo De' Toschi, sede della Banca di Bologna, e seguirà invece le date di «Art City». «Fronte e retro», titolo della personale di Zuffi, per ora presenta solo la prima faccia. Fino al primo maggio, ma con possibilità, forse, di potersi allungare fino al weekend di «Art City».

Il Mambo prosegue così, dopo Pietroiusti e Giannotti, la sua ricognizione sull'arte italiana. Con una figura, sottolinea il direttore del Mambo Lorenzo Balbi, che utilizza sculture, foto, video, performance e altri linguaggi: «Questa mostra è come un organismo vivente e quando chiuderà sarà molto diversa da com'è oggi perché gli oggetti stessi cambieranno. Le opere di Zuffi sono oggetti che vivono uno stato di attesa, aspettando di venire attivate dal pubblico o da performance». Come quella prevista oggi per l'inaugurazione, dalle 18 alle 22, quando il Mambo ritroverà anche Mambo Café, la caffetteria del museo con la nuova gestione affidata a Ma-

pi per la durata di 13 mesi. Una performance che consisterà nell'attivazione di «Elenco», traduzione di 4 elenchi di artisti italiani e di gallerie in brani musicali. Eseguiti dai Madcaps, gruppo musicale storico di Imola attivo dal 1988, che autoproduce la propria musica. L'opera di Zuffi, aggiunge Davide Ferri, curatore con Balbi del percorso, «si basa su un incredibile equilibrio che si viene a formare tra un'idea di costruzione, quasi ossessiva, e una di distruzione, con gesti che scompongono quanto l'artista ha meticolosamente costruito». Come attesta la selezione di «Scomposizioni», soprattutto in legno, fino a una serie di cavalletti che rimandano a un'idea di lavoro che può mostrarsi nel suo svolgersi, senza dover trovare una forma definitiva. E poi foto, video, stampe e tracce di performance da cui emerge un altro tema caro a Zuffi, l'esplorazione dei meccanismi di potere che regolano l'arte contemporanea, a volte sovvertiti, spesso ridicolizzati.

Per l'occasione Zuffi ha tira-

to fuori dalle casse lavori quasi dimenticati: «Il filo conduttore sono le varie tematiche che ho percorso negli anni. Alcuni lavori sono appena accennati, lasciati come prototipi, altri sono molto studiati. Mi sono formato come pittore all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ma poi, dopo l'anno di studio di Londra, mi sono dedicato alla scultura, ai rapporti tra corpi e spazio. E a due aspetti, uno più intimo e un altro che guarda al potere in grado di influenzare il lavoro dell'artista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visioni
Alcune delle opere in mostra al Mambo per la mostra «Fronte e retro» dedicate all'artista Italo Zuffi che ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e a Londra. In mostra foto, video e performance che si alterneranno con la visita del pubblico



Peso: 53%



Peso: 53%